

There are no translations available.

José Pepe Mujica, presidente dell'Uruguay: “Non sono povero...”

L'Uruguay, piccolo Paese “periferico”, raramente i media internazionali ne parlano. È successo l'estate scorsa quando il presidente, **José “Pepe” Mujica, ha deciso di tenersi 800 dei 10mila euro che gli spettano, devolvendo il resto ai bisognosi.**

Dichiara: “Questi soldi mi devono bastare perché ci sono molti Uruguaiani che vivono con molto meno! Mi chiamano il presidente più povero, ma io non mi sento povero.



I poveri sono coloro che lavorano solo per cercare di mantenere uno stile di vita costoso, e vogliono sempre di più. E' una questione di libertà. Se non si dispone di molti beni allora non c'è bisogno di lavorare per tutta la vita come uno schiavo per sostenerli, e si ha più tempo per se stessi”. Vedere un capo dello stato vivere in campagna dove viveva prima di essere eletto e spostarsi con un Maggiolino del 1970 non è cosa di tutti i giorni. La sua popolarità è del 50%. Le classi medio basse tendono ad identificarsi con la sua personalità; quelle medio alte e conservatrici lo criticano per il fatto di vivere in un mondo a se stante e aver proposto l'aborto e la legalizzazione della cannabis, nonostante rispettino il suo stile di vita.

L'ex guerrigliero tupamaro Pepe Mujica (13 anni trascorsi nelle carceri del regime militare del '73-'85 in condizioni infra-umane), italiano per parte di madre, non è solo, come il brasiliano Lula o il boliviano Evo Morales un uomo che diventa presidente uscendo da un contesto di umili origini, ma è anche un uomo con una vita straordinaria.

La radicalità ha lasciato spazio a un' attitudine e una capacità conciliatrici che tutti, compagni del FA e avversari politici, gli riconoscono. Nel suo primo discorso da presidente ha detto: «Abbiamo appena eletto un governo che non è padrone della verità e che ha bisogno di tutti. Se in alcuni casi il mio temperamento da combattente mi ha fatto dire cose sgradite chiedo perdono per le offese perchè da domani cammineremo insieme». Pepe è un uomo del popolo, con un linguaggio diretto che gli ha procurato più di un problema ma che la gente più umile sente come proprio, un leader carismatico e alternativo nonostante i suoi 74 anni suonati.